

Adorazione Eucaristica

Giovedì 23 marzo 2023

Vangelo della V dom. Quaresima

Chi vive e crede in me non morirà in eterno



✠ Saluto del sacerdote e breve monizione introduttiva

🎵 Canto di esposizione e offerta dell'incenso

TU FONTE VIVA (Libretto blu n° 381)

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero

Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo (per tre volte alternato al *Gloria*)

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

❖ **Invocazione di perdono:** Salmo 50 (*a cori alterni*)

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nel tuo grande amore cancella il mio peccato.
Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondo;
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.

🎵 *Il Signore è la luce che vince la notte!*
Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)
Il Signore è l'amore che vince il peccato!
Il Signore è la pace che vince la guerra!

Dal Vangelo secondo Giovanni (11, 1 -45 - forma breve)

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi

stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.



1L Il racconto della risurrezione di Lazzaro è la pagina dove Gesù appare più umano. Lo vediamo fremere, piangere, commuoversi, gridare. Quando ama, l'uomo compie gesti divini; quando ama, Dio lo fa con gesti molto umani. Una forza scorre sotto tutte le parole del racconto: non è la vita che vince la morte. La morte, nella realtà, vince e ingoia la vita. Invece ciò che vince la morte è l'amore. Tutti i

presenti quel giorno a Betania se ne rendono conto: guardate come lo amava, dicono ammirati. E le sorelle coniano un nome bellissimo per Lazzaro: Colui-che-tu-ami. Il motivo della risurrezione di Lazzaro è l'amore di Gesù, un amore fino al pianto, fino al grido arrogante: vieni fuori! Le lacrime di chi ama sono la più potente lente d'ingrandimento della vita: guardi attraverso una lacrima e capisci cose che non avresti mai potuto imparare sui libri. La ribellione di Gesù contro la morte passa per tre gradini: 1. Togliete la pietra. Rotolate via i macigni dall'imboccatura del cuore, le macerie sotto le quali vi siete seppelliti con le vostre stesse mani; via i sensi di colpa, l'incapacità di perdonare a se stessi e agli altri; via la memoria amara del male ricevuto, che vi inchioda ai vostri ergastoli interiori.

2. Lazzaro, vieni fuori! Fuori nel sole, fuori nella primavera. E lo dice a me: vieni fuori dalla grotta nera dei rimpianti e delle delusioni, dal guardare solo a te stesso, dal sentirti il centro delle cose. Vieni fuori, ripete alla farfalla che è in me, chiusa dentro il bruco che credo di essere. Non è vero che «le madri tutte del mondo partoriscono a cavallo di una tomba» (B. Brecht), come se la vita fosse risucchiata subito dentro la morte, o camminasse sempre sul ciglio di un abisso. Le madri partoriscono a cavallo di una speranza, di una grande bellezza, di un mare vasto, di molti abbracci. A cavallo di un sogno! E dell'eternità. Ad ogni figlio che nasce, Cristo

e il mondo gridano, a una voce: vieni, e portaci più coscienza, più libertà, più amore!

3. Liberatelo e lasciatelo andare! Sciogliete i morti dalla loro morte: liberatevi tutti dall'idea che la morte sia la fine di una persona. Liberatelo, come si liberano le vele al vento, come si sciolgono i nodi di chi è ripiegato su se stesso, i nodi della paura, i grovigli del cuore. Liberatelo da maschere e paure. E poi: lasciatelo andare, dategli una strada, e amici con cui camminare, qualche lacrima, e una stella polare. Che senso di futuro e di libertà emana da questo Rabbi che sa amare, piangere e gridare; che libera e mette sentieri nel cuore. E capisco che Lazzaro sono io. Io sono Colui-che-tu-ami, e che non accetterai mai di veder finire nel nulla della morte. (*padre Ermes Ronchi*)

♪ **Canto: IL SIGNORE È IL MIO PASTORE**
(Libretto blu n° 416)

Perle di Spiritualità per una mistica feriale 2L: Da una meditazione di San Basilio Magno

Spesso vediamo quanto siano inconsolabili i cristiani che hanno perso qualcuno a loro vicino, come se seppellissero dei non cristiani, come se non ci fosse il Regno dei Cieli e non ci fosse una risurrezione generale. Succede, al contrario, che la morte dei propri cari non tocchi i cuori umani più induriti. Entrambi i comportamenti sono innaturali per la natura umana, natura che il Dio-uomo Gesù ci ha invece mostrato, versando lacrime su un amico, offrendoci immagini di un amore sincero. Gesù pianse. E con ciò ha mostrato un esempio, un'immagine e una misura di come anche noi dovremmo piangere per i morti. Ha versato lacrime, vedendo il danno alla nostra natura e l'aspetto brutto che la morte dà a una persona, sentendo la mancanza e la nostalgia dell'amico. Cristo ha imposto però dei limiti ai necessari movimenti appassionati, impedendo tanto la mancanza di compassione, perché è bestiale, quanto l'indulgere al dolore e alle lacrime disperate, perché questo è contrario alla nostra santa fede.

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

Inno **Te Deum laudamus** (a cori alterni)

Noi ti lodiamo, Dio * ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli: Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra * sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, * pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

❖ **Preghiera di invocazione e intercessione** Ripetiamo: **Noi ti adoriamo, Gesù**

3L Pane di vita eterna	Cibo che santifica
Presenza che chiama	Presenza che dona gioia
Fonte di speranza	Fonte di pace
Fonte di comunione	Ristoro nella debolezza
Amico nella solitudine	Fiducia nel timore
Amore che attrae	Amore che trasforma
Amore umile e mansueto	Amore sempre fedele

❖ **Preghiera di San Pier Damiani**

Signore Gesù Cristo, che sei la luce vera,
illuminaci con la luce della tua presenza.
Tu che hai dato la vista al cieco nato, illuminaci.
Tu che hai guarito il lebbroso, purificaci.
Tu che hai risuscitato Lazzaro, rinnovaci.
Tu che hai custodito Daniele dai leoni, conservaci.
Tu che hai liberato i tre fanciulli dal fuoco, liberaci.
Tu sei il padre della luce, dal quale proviene
ogni cosa buona, ogni dono perfetto.
Tu sei la fonte della vita e l'autore della salvezza.

Padre Nostro

♪ **Canto: Adoriamo il Sacramento**

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la Parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentor;
lode grande, sommo onore all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità.

*Dio dei viventi,
che hai manifestato la tua compassione
nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro,
ascolta con benevolenza il gemito della tua Chiesa,
e chiama a vita nuova
coloro che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...*

Benedizione Eucaristica

♪ **Canto: NELLA NOTTE O DIO**

Rit. **Nella notte o Dio noi veglieremo
Con le lampade vestiti a festa
Presto arriverai e sarà giorno**

Raccogliete per il giorno della vita
Dove tutto sarà giovane in eterno
Quando Lui verrà sarete pronti
E vi chiamerà amici per sempre

